LA "CHIESA DOMESTICA" CELEBRA LA PASQUA

GIOVEDI' SANTO

PAROLA CHIAVE: SERVIZIO

PER LA RIFLESSIONE

- **Il perché**

La pandemia da COVID 19 ci impedisce di riunirci come assemblea per le celebrazioni liturgiche, ma **non viene meno il nostro essere Chiesa**, **il nostro essere Comunità**.
L'appartenenza alla comunità cristiana viene oggi **vissuta in primo luogo nelle case**, come avveniva per la Chiesa primitiva; **la corresponsabilità** che è di tutti i battezzati **ci spinge alla preghiera comune**, pur nella distanza.

- **La preparazione**

***Prepariamo un luogo dedicato**, che potrebbe essere mantenuto per tutto il tempo pasquale: ci siano una **CROCE**, una **BIBBIA APERTA**, un **recipiente** ampio **con** dell'**ACQUA**, una **CANDELA** (profumata).*
Si potrebbe cominciare verso l'imbrunire.
*Il rito è intrecciato **con la cena e** con il congedo **prima del sonno**.*

***Si apparecchia la tavola per la cena, con al centro il pane**.**

- **La celebrazione**

(I Celebrante) **Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.**
(TUTTI) **Amen**

1° SEGNO: IL COMANDAMENTO DELL'AMORE e la "Lavanda dei piedi."

- LA PAROLA DI DIO: (II Celebrante) **Dal Vangelo secondo Giovanni** (Gv 13,1-12)
"Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena […] Gesù […] si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". […] Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi?".

PAROLA DEL SIGNORE

(TUTTI) **LODE A TE O CRISTO**

- **PRESENTAZIONE DEL GESTO**

(I Celebrante) Forte è il desiderio di Gesù di mangiare la Pasqua con i suoi.
In famiglia, ogni componente, ma in particolare i genitori, quando vivono la loro fede, vivono la loro Missione uguale a quella di Gesù: cioè "spezzare se stessi", come il pane… per i figli, per gli altri componenti la famiglia, per la loro crescita, per la loro edificazione.
Tutti i sacrifici che i genitori fanno in famiglia, li fanno per sé e per i figli: **lo spendersi giorno e notte per i propri famigliari è la concreta attualizzazione del segno della lavanda dei piedi**, cioè del servizio che Gesù offre ai suoi discepoli.
In famiglia ci si dona vicendevolmente, nella coppia, fra genitori e figli, tra fratelli e sorelle.
Quello che viviamo tutti i giorni in famiglia, il servizio che viviamo reciprocamente in famiglia, è la stessa cosa che Gesù è venuto a fare per noi: "Insegnarci a vivere da figli di Dio", farci vedere come si fa, servendo: **AMARE = SERVIRE**.

*(**Mentre si legge**, **i bambini** possono **iniziare un disegno** su una cosa bella che hanno ricevuto nella loro vita, o sulla lavanda dei piedi, oppure su gesti di amore che vivono in famiglia, o tra amici, o sulla comunità che celebra la Messa; **il disegno potrà concluso poi**, durante la serata.)*

- **GESTO della Lavanda dei Piedi**

Ora il capofamiglia (padre/madre)**, rivive il gesto della Lavanda dei piedi, lavandoli ai propri famigliari, o ad alcuni di essi.**

(Le seguenti frasi, potrebbero ripeterle o chi compie il segno o chi lo riceve)

Dove c'è amore e amicizia vera, lì c'è Dio… e lì c'è l'uomo.
L'amore è il più grande di tutti i sacramenti.
Senza l'amore, dice san Paolo, **tutto è vano.**
Dio è amore!

2° SEGNO: RIFLETTIAMO sul SEGNO DEL PANE:

- LA PAROLA DI DIO: (I Celebrante) **Dal Vangelo secondo Luca** (Lc 22,14-20)

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio". E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio". Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me". E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi".

PAROLA DEL SIGNORE

(TUTTI) **LODE A TE O CRISTO**

- **PRESENTAZIONE DEL GESTO**

CONSEGNA DEL MANDATO DELL'AMORE:
(II Celebrante) - Nell'ultima cena con i suoi amici Gesù consegna un comandamento, **UN NUOVO STILE DI VITA**.

Ripetiamo insieme il Ritornello "**Dove carità e amore qui c'è Dio"** *(se si vuole, lo si potrebbe anche cantare)*

(TUTTI) **Rit**: **Dove carità e amore qui c'è Dio**

- VI DO UN COMANDAMENTO NUOVO, AMATEVI COME IO VI HO AMATO.

(TUTTI) **Rit**

- NON C'È AMORE PIÙ GRANDE DI QUESTO: DARE LA VITA PER I PROPRI AMICI.

(TUTTI) **RIT**

- IO VI HO DATO L'ESEMPIO, PERCHÉ COME HO FATTO IO FACCIATE ANCHE VOI.

(TUTTI) **Rit**

*Ogni membro della famiglia **richiama ad alta voce o pensa dei nomi di <u>persone</u> per lui/lei** importanti, che ama, **e i <u>luoghi</u>** (scuola, lavoro, tempo libero, condominio, famiglia, etc.) **in cui vive il proprio vita***

- Benedizione del Pane;
- Condivisione del Pane (una fetta di Pane da spezzare per i componenti della famiglia)
- Preghiere spontanee, per noi, per la nostra Comunità, per i nostri sacerdoti…

Prima di iniziare la cena si spezzi il pane e lo si distribuisca.

Terminata la celebrazione, tutti sono invitati a preparare insieme la cena e a condividerla, magari approfondendo insieme il significato dei gesti e delle parole vissuti poco prima.

Proposta musica: Stand By Me
(Ctrl-clic per collegamento ipertestuale https://www.youtube.com/watch?v=Us-TVg40ExM)

VENERDI' SANTO

PAROLA CHIAVE: ADORAZIONE

PER LA RIFLESSIONE

Ad un giovane della nostra parrocchia è stata fatta questa proposta: «Ti propongo di partecipare ad una Via Crucis di Famiglia con un contributo speciale tuo! Scegli ciò che ti tocca il cuore! »

Ecco che cosa ci ha mandato:

" Noi uomini e donne battezzati rappresentiamo ogni singola goccia del sangue di Cristo. Nella Passione di Cristo si riassume tutta la nostra vita. Volete sapere perché? Ora ve lo racconto.

Gesù nell'orto del *Getsemani* inizia a sentire ogni peccato dell'uomo e nella preghiera inizia a sudare sangue e ogni singola goccia che cade nell'orto, è ogni singola persona che non accetta Gesù nella propria vita e non lo segue e fa dell' "Io", il proprio dio.

Successivamente Gesù viene flagellato, la sua pelle viene lacerata da colpi di frusta e bastonate. Il sangue che cade nel pavimento, sono tutte quelle persone che lo insultano, lo giudicano e lo bestemmiano. Così quel sangue viene lasciato a terra.

Osservando però una scena molto bella del film *La Passione* , di Mel Gibson, vediamo la dolcissima Madre di Dio, Maria, mentre con un panno asciuga una parte di sangue del figlio, caduto a terra e quel panno intriso di sangue viene portato via da Maria. Ella portando via con se quel panno pieno di gocce di sangue, tramite la Sua intercessione, salva tante persone dall'abbandono e dal castigo eterno.

In seguito Gesù, viene coronato di spine e il Suo sangue del capo, fluisce nel Suo volto e cade a terra. Ecco quel sangue sul viso di Gesù che scivola a terra, sono le persone che amano i propri idoli, che vivono solo per i propri interessi, il proprio lavoro, i propri hobby. Pensando solo a se stessi, coprono il volto del Cristo.

Gesù prende la croce e cammina verso il Golgota. Il suo corpo è stremato e distrutto dal dolore. Ma lui cosa fa? Non molla e va avanti, perché la sua missione è portarci con Lui, dove sarà la Sua dimora eterna. "Ecco io faccio nuove tutte le cose".

Noi, camminando con Gesù sofferente, non riusciamo a procedere nel calvario con le nostre croci. Preferiamo abbandonarci lungo la strada , smettendo di seguirlo e prendendo altre strade, senza più confidare in Lui, ma prendendo altre strade, magari buttandoci nella disperazione e nei piaceri della vita. Restando lungo il tragitto, ma perdendo di vista la Salvezza. Ma ci sono anche molti di noi che stanno con Gesù anche quando cadono e tramite la forza di Dio e il sacramento della confessione, si rialzano, potendo così arrivare poi al traguardo della Croce.

Il sangue di Gesù sulla Croce. Queste gocce di sangue infatti sono tutte quelle persone che accettano Gesù nella propria vita, ma nelle prove di essa, si sentono abbandonati, come quando Gesù disse "*Eli, Eli, lemà sabactani*". Essi cadono a terra, perdendosi nello sconforto, nelle loro ingratitudini e nei loro pensieri tristi. Quindi per sentirsi più protetti, si affidano a maghi, streghe, e sette di qualsiasi genere, che gli mostrano un Gesù come uomo debole, in croce, senza speranza e quindi con l'inganno prendono la loro vita e la loro anima.

Dopo 3 ore di agonia, Gesù muore e deposto nel sepolcro. Le ultime gocce di sangue che Gesù versa sono tutte le persone che ascoltano la parola di Dio, ma professano la loro fede al Cristo morto, non risorto. Prendono i Suoi insegnamenti e i Suoi sacramenti, ma per se stessi. Rimangono con i loro ideali astratti sulla Madre Chiesa e i suoi ministri. "Non chiunque dice Signore, Signore, entrerà nel Regno dei Cieli".

Ma adesso finalmente arriva la bellezza, perché ognuno che abbia fatto la volontà di Dio, risorgerà dai morti, come ha fatto il nostro Salvatore Gesù Cristo, perché al Padre Nostro è piaciuto far risorgere il Figlio e con lui anche noi, per così contemplarlo e amarlo nel luogo chiamato Paradiso, la nostra casa.

Però non scoraggiamoci, anche se nel tragitto che Gesù fece, noi siamo caduti. Urliamo a gran voce il nome di Maria, che ha seguito il Figlio in ogni passo, fino al Golgota e con il suo panno d'amore ha raccolto tutti, portandoci nel suo cuore immacolato, fino a Gesù. Gesù stesso sulla croce, disse: "Donna, ecco tuo figlio, figlio ecco tua madre", e con tanto amore ci ha donato la Sua dolce Madre.

DOMENICA DI PASQUA

PAROLA CHIAVE: GIOIA

PER LA RIFLESSIONE

Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue ed acqua. (Gv 19, 33-34)

Quando penso alla Pasqua di Risurrezione, non posso non pensare a quel gesto del soldato che da il colpo di lancia sul costato di Gesù che è già morto.
Proprio da quel gesto di una violenza inaudita, gratuita e inutile scaturisce dal costato di Gesù sangue ed acqua.
La creatività del nostro Dio è meravigliosa perché è da quella ferita che scaturisce quell'acqua che si mescola con il sangue e non la inquina, ma la purifica la santifica e la rende fresca e limpida santa. Quell'acqua che il giorno gioioso della Risurrezione diventerà acqua benedetta pura e copiosa che sfiorando i nostri corpi ci purifica e santifica.
Quell'acqua ci trasforma in figlio di Dio con il Battesimo, costituendoci sacerdoti, re e profeti proprio come nostro Signore. Quell'acqua viva e duratura che la Samaritana bramava per non andare più al pozzo, eccola è arrivata. Acqua fresca che disseta e non si esaurisce, che lenisce le ferite del cuore e rinnova la nostra Anima.
Quell'acqua che esce dal Tempio, dal cuore di Gesù, è un rigagnolo che diventa un fiume enorme, navigabile e dove arriva fa rinascere natura e uomini a vita nuova. Acqua pronta a trasformarsi in vino abbondante per la gioia e la festa dello Sposalizio tra Gesù Cristo e la sua Sposa, la Chiesa.
E' la nostra Pasqua, Giorno che unisce definitivamente l'umanità al suo Creatore. Nessuno ce la toglierà, "chi ci toglierà l'amore del Signore ?" In chiesa o nelle nostre case nessuno ci toglierà l'amore di Gesù. L'amore del Risorto, l'acqua viva per tutti noi. (Fiorello, diacono)

Nel vostro giorno di gioia, nelle vostre solennità e al principio dei vostri mesi, suonerete le trombe durante i vostri olocausti e i vostri sacrifici di comunione. Esse saranno per voi un richiamo davanti al vostro Dio. Io sono il Signore, vostro Dio. (Dal Libro dei Numeri 10,10)

Esultate in Dio nostra forza, acclamate il Dio di Giacobbe. Intonate il canto e suonate il tamburello, la cetra melodiosa con l' arpa. Suonate il corno nel novilunio, nel plenilunio, nostro giorno di festa. (Salmo 81)

Il mio pensiero è che ogni volta che sento suonare le campane, sento un richiamo, quello di essere presente alle celebrazioni che si svolgono. Quando non posso essere presente fisicamente, lo sono spiritualmente, faccio il segno della Croce e ringrazio il Signore. Come è scritto nel passo della Bibbia: "sarà per voi un richiamo di comunione !! Il suono delle campane richiamano, danno l'annuncio che il Signore Gesù Cristo ha vinto la Morte !! E' RISORTO !!!! (Davor)